

# Svegliati Occidente!

## Introduzione all'edizione italiana

di *Enrico Letta* \*

Gli studenti ascoltano la lezione di Kishore Mahbubani. Lo fanno all'inizio col rispetto dovuto alla sua fama di diplomatico e di accademico che da Singapore ha saputo conquistarsi un consolidato riconoscimento globale. Poi il rispetto iniziale si tramuta in intenso interesse per quel che sta dicendo sulla crisi dell'Occidente vista da una prospettiva asiatica. Quando arriva alla sua tesi dell'Europa delle tre P, pace, prosperità e pessimismo, contemporanee e contraddittorie, il silenzio in aula è totale e la curiosità diventa voglia di non perdersi nemmeno una parola del suo ragionamento. L'Europa, spiega, riesce a vivere insieme tre sentimenti che sono palesemente contraddittori tra di loro. La prosperità, l'essere in pace e il pessimismo sono i caratteri con i quali si può infatti

\* Enrico Letta è Dean della Paris School of International Affairs dell'Università SciencesPo a Parigi. Nel 2013 e 2014 è stato Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana.

ben raccontare l'Europa di oggi. Mai come adesso la prosperità è stata, in Europa, così alta e così diffusa. Mai come adesso, in Europa, vi è stata tanta pace. E allo stesso tempo mai come adesso, in Europa, vi è stato un sentimento così diffuso, profondo e cupo di pessimismo per il futuro. Il fatto che tutte e tre queste dinamiche abbiano le loro punte di sviluppo più avanzate in questo tempo di cambiamenti così impetuosi rende la contemporaneità delle tre particolarmente inquietante. Possiamo forse dire, chiosa uno studente interpretando quel che tutti in aula stiamo pensando, che questa miscela di sentimenti così contraddittori è probabilmente la base della nascita dei cosiddetti populismi per come li abbiamo visti svilupparsi in Europa e negli Stati Uniti in questo ultimo sconvolgente triennio. Mahbubani completa il suo ragionamento davanti alla classe, con una forte incitazione agli occidentali a rendersi conto di queste contraddizioni e a capire quanto ci sia invece bisogno, nel mondo complesso di oggi, di un protagonismo positivo dei valori migliori che il mondo occidentale ha saputo sviluppare. Insomma, uno «svegliati Occidente!» forte ed efficace, espresso da una personalità poliedrica e intellettualmente affascinante.

Il grado di interesse degli studenti è sempre il miglior termometro per valutare l'efficacia dei

ragionamenti, la qualità delle idee che vengono loro proposte da chi si alterna alla cattedra. Con Mahbubani in classe l'interesse è sempre al massimo. Son sempre rimasto colpito, nelle diverse occasioni in cui ho avuto modo di verificare l'efficacia del suo sviluppare ragionamenti complessi in maniera semplice e accattivante, di come riesca ogni volta a essere unico e originale nelle sue riflessioni, in particolare in quelle che toccano i problemi che attanagliano l'Occidente di oggi. Il suo punto di vista, che si tratti di lezioni universitarie, di conferenze, di articoli o – come in questo caso – di libri, riesce sempre a catturare l'attenzione, soprattutto di noi occidentali, oggetto preferito delle sue analisi. Il suo metodo argomentativo unisce, in ogni circostanza, il rigore dei fatti e l'originalità delle immagini, per un risultato finale che stupisce sempre e non lascia mai indifferenti.

Ho avuto l'occasione in tante diverse situazioni di ascoltare e di dibattere le tesi di Kishore Mahbubani. Ho sempre imparato qualcosa, non son mai rimasto uguale a prima, ho spesso condiviso, alle volte ho discusso le sue conclusioni, non son mai rimasto indifferente.

Questo libro è uno dei più interessanti che Mahbubani abbia scritto ed è una fortuna che il

pubblico italiano possa averlo a disposizione. Sono sicuro che esso aiuterà a comprendere meglio i profili della crisi che sta attanagliando quel che un tempo è stato chiamato Occidente. E penso che sull'Europa e sull'Occidente il punto di vista, competente e profondo, di un non occidentale, un asiatico, addirittura uno che si definisce orgogliosamente asiatico, sia davvero un valore aggiunto eccezionale per chi voglia cercare di capire meglio e trovare soluzioni. In fondo, sono anni che la politica mondiale ruota attorno agli stravolgimenti politici che i principali Paesi occidentali stanno vivendo al loro interno. Ha iniziato la terribile sequenza Brexit-Trump alla quale hanno fatto seguito i terremoti che hanno scosso quasi tutto il continente europeo. L'Italia non solo non ha fatto eccezione, ma, come spesso capita al nostro Paese, ha amplificato l'eco degli sconvolgimenti generali e aggiunto ulteriori capitoli e nuove forme ai modi con i quali si sono evoluti l'avvitamento dell'Occidente, la crisi dei suoi valori e la nascita dei nuovi muri che stanno caratterizzando questo tempo di paure. Si tratta di fenomeni che sconvolgono l'Occidente ma ai quali anche le altre parti del mondo non sono estranee, potrebbe controargomentare qualcuno. Si potrebbe far riferimento all'impatto delle nuove

tecnologie, al fatto che esse abbattono le intermediazioni, i filtri e i corpi intermedi che hanno costruito la tradizionale solidità dei nostri sistemi democratici. E una parte di verità in questo c'è senz'altro. Ma il fatto stesso che questi cambiamenti tecnologici portino a risultati così diversi tra l'Occidente e molti Paesi asiatici avvalora ulteriormente, per esempio, la tesi che proprio nel nostro campo siano in azione dei virus tremendamente efficaci, che da noi attecchiscono appunto per il misto di paure e pessimismo che stanno alla base del nostro modo di vivere la modernità.

E proprio perché parte dei problemi dell'Occidente è causata dalla crescita impetuosa dell'Asia, uno sguardo asiatico, come quello che ci offre Kishore Mahbubani, è particolarmente utile e interessante. Se poi questo sguardo è quello di chi, tra le tante cose, ha, prima, operato per anni a New York nell'ambito delle Nazioni Unite e, poi, fondato e gestito a Singapore una delle migliori scuole universitarie di Affari Pubblici a livello globale, si capisce perché la lettura di queste pagine sia un obbligo per chi si preoccupa dei mali dell'Occidente ed è impegnato a ragionare sulle necessarie evoluzioni.